

A TRENTO IL FESTIVAL DELLA MONTAGNA

Il **51° Film Festival "Città di Trento"** è una manifestazione atipica, non soltanto perché verte su di un argomento singolare come la montagna, ma la sua atipicità scaturisce anche e soprattutto dai personaggi che s'incontrano alla stessa manifestazione.

Chi ama la montagna non è mai un uomo qualunque, poiché tale pratica, quando affrontata tout-court, richiede doti fisiche non comuni, resistenza alle privazioni, interesse specifico e soprattutto molta costanza. Qualità piuttosto rare in una società sempre più pigra.

Così lo spirito con cui ci si affaccia ai siti di questo Festival, che si è tenuto quest'anno dal 27 aprile al 4 maggio U.S., non può essere identico a quello spesso leggero ed effimero che porta ad altri Festival del mondo.

Le storie sono sempre legate strettamente ai problemi dell'uomo e della natura, tanto che a volte può sembrare quasi di essere piombati più che in un incontro di cinematografari, in quello più positivo di naturalisti.

Lo si avvertiva anche quest'anno, specialmente nella Sezione informativa del primo giorno, "**Omaggio alle Dolomiti**", dedicata ai parchi, "riserva per il futuro", che ha aperto con un documentario sul lupo italiano di Fabio Toncelli.

Nel pomeriggio giungono le serie di film su usi e costumi del passato, come la "**Manutenzione del tetto di una casera in Val Vanoi**", di **Carlo Bazan**, nell' **ultimo villaggio coi pascoli di Caoria**, e una ricerca sull' **Aquila reale delle Alpi** (le ultime, forse) di **Enrico Costanzo**.

Ancora episodi di vita alpina d' un tempo, assieme ad altri su simili false righe.

Alla sera, alcuni filmati improntati a lirismo affrontano i problemi naturalistici, soprattutto dal punto di vista estetico.

Un valido lavoro sulla spedizione al Cerro Torre: "**Pensieri nel vento**" di **Ermanno Salvaterra**, vince la Genziana d'oro di Alpinismo, messa in palio dal CAI.

Una menzione speciale della Giuria invece, ad "**Heimat**", di **Dietmar Hoss**.

La sezione "**Montagne d'acqua**", in gran parte privilegia l'esplorazione e l'avventura, fin nel mondo fluviale e sottomarino e lancia coi suoi lavori messaggi di allerta per ciò che potrebbe capitare, come ne: "**I tempi stanno cambiando**", documentario di **Luciano D' Onofrio**.

O come l'austriaco "**Wetter Küche Alpen**", di **Kurt Maayer**, quasi un film di ricerca che vince la Genziana d'argento della sezione "ambiente naturale e promozione sostenibile".

Nella terza giornata è la volta di **Daniele Cini**, "**Sorprese d'inverno**": dieci parchi nazionali visitati fin nel particolare durante la stagione fredda; quindi la solitudine di un villaggio montano dei Grigioni, penuria di scolari e abbandono della montagna: in una denuncia dallo svizzero **Urs Frey**.

Ancora "**Scarnuz peruan**" di **Marianne Pietscher**, sulle difficoltà all' esistenza delle minoranze.

Prima di "**Schwabenkinden**", di **Jo Bajer**, su di una triste infanzia, che si guadagna la Genziana d'oro del film della montagna, città di Bolzano.

Una sezione forse unica, è: "**L'altra montagna - Montagne di pace**", dedicata a fatti episodici di paranormali e disadattati, a dimostrare quanto possa la volontà contro qualsiasi disavventura della vita, in "**Tompoma**", sul focomelico che raggiunge la vetta del Rosa, di **Lorenzo Camocardi**; l'iraniano "**Riona k**", di **Hooshan Mirzaee**, fino al "cammeo" della serie televisiva di **Eric Hörtnagl**, che in "**Public Secrecies - Tirolo**", già vincitore del primo premio al Festival di Spalato, ci offre un messaggio pieno di speranza e di fiducia sull'educazione dei sentimenti.

Vince in questa sezione il polacco "**Wspolny lot**", di **Mirosław Dembinski** su di un paracadutista incidentato.

Un'intera giornata di proiezione è stata dedicata alle ascensioni sull' Everest, dove il basco **Alberto Inurrategi** vince la Genziana d'oro della città di Trento con "**Your Himalayas**".